



## Parco dell'Aveto

Borzonasca, li 21/4/21

AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
 Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
 Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale  
 e, p.c.: ai Soggetti di cui all'Elenco indirizzi allegato

OGGETTO: [ID: 5945] Procedimento di VIA. Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria "Monte Bianco" per Rame, Piombo, Manganese, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati. Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del Procedimento

Con riferimento alla Vs. Cortese nota pari oggetto, trasmessa via PEC con nota 29976/MATTM del 22/03/2021 e agli atti dell'ente scrivente prot. n. 285 del 24 marzo 2021, tenuto conto del successivo invio del 30/03/2021 n. 33502 di nota di *ERRATA CORRIGE*, agli atti dell'ente scrivente prot. n. 325 del 31 marzo 2021, si formulano di seguito le considerazioni da parte dello scrivente Ente parco, a valere anche quale espressione del parere di competenza, richiesto nei termini dell'art. 24, comma 3 D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.

L'istanza di valutazione di impatto ambientale presentata in data 12/03/2021 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs.152/2006, dalla Società Energia Minerals Italia S.r.l. per il Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria "Monte Bianco" in oggetto, riguarda ambiti territoriali ricompresi sia nell'area protetta regionale Parco dell'Aveto (parco naturale regionale ai sensi LR 12/1995 "Riordino delle aree protette"), di cui l'ente scrivente è ente gestore, sia nella ZSC IT 1331909 "Monte Zatta-Passo Bocco-Passo Chiapparino-Monte Bossea", di cui l'ente parco scrivente è ente gestore ai sensi L.R. 28/2009, "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità", art.10.

A questo riguardo preme far notare che nella documentazione trasmessa dalla Società Energia Minerals Italia S.r.l. compare erroneamente più volte (es.: nel modulo Avviso pubblico VIA; nella tabella ricompresa nel Modulo presentazione dell'istanza di VIA, pag. 2; nel Format di supporto screening di VINCA) il riferimento a "IT1331104 SIC Parco dell'Aveto": quest'ultimo, oggi ZSC, è territorialmente estraneo alla area oggetto dell'istanza, e probabilmente compare in luogo di un corretto riferimento all'area protetta regionale (ex L. 394/1991 e LR 12/1995) "Parco dell'Aveto", parco naturale regionale, altrimenti assente nella parte della documentazione qui richiamata.

Ciò premesso, pare doveroso segnalare fin d'ora che ai sensi dell'art. 9, della citata L.R. 28/2009 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità", la valutazione di incidenza rispetto alle ZSC ricomprese nell'istanza è effettuata dalla Regione, rientrando appieno detta istanza nelle casistiche elencate in tale articolo.

Pare comunque opportuno, nell'ambito del parere richiesto all'ente scrivente e pur restando nell'ambito delle strette competenze di cui è investito, non sottrarsi dal formulare le più ampie considerazioni; eventualmente utili anche per il procedimento di VINCA in senso stretto.

Parco dell'Aveto - Via Marrè 75A - 16041 Borzonasca (GE)

Uffici Amministrativi: tel. 0185 340311 - fax 0185 343020 - Email: [info@parcoaveto.it](mailto:info@parcoaveto.it)

Punto Informazioni Turistiche: tel. 0185 343370 - [www.parcoaveto.it](http://www.parcoaveto.it)

Centro Educazione Ambientale e Guide del Parco Tel 0185 343370 E mail: [cea.aveto@parcoaveto.it](mailto:cea.aveto@parcoaveto.it)



## Parco dell'Aveto

Si evidenzia innanzitutto che l'area interessata dall'istanza presenta una serie notevole di vincoli, anche sovrapposti, di tipo ambientale e paesaggistico, quali, oltre a quelli relativi all'area parco e alle ZSC già citate, quelli derivanti dalla LR 39/2009 "Norme per la valorizzazione della geodiversità, dei geositi e delle aree carsiche in Liguria" e dalle diverse forme di tutela di tipo paesaggistico e idrogeologico di competenza di enti terzi. A questi vanno aggiunti i casi di immobili e superfici sottoposti alle norme di tutela previste dal "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio": tra essi preme ricordare in particolare la dichiarazione di interesse culturale rilasciata dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria il 05/12/2014, ai sensi art. 10 comma 1 del D.Lgs 42/2004, relativamente al bene "Miniera di Gambatesa", di cui il Parco scrivente è titolare e proprietario, e che riguarda alcuni beni immobili ex-minerari, facenti parte di un complesso da tempo trasformato in museo grazie a notevoli investimenti di Regione Liguria e dell'ente parco, e oggi riconosciuto tale anche ai sensi LR. 31/2014 "Norme per il recupero e la valorizzazione dei siti estrattivi a fini museali, turistici e ricreativi", nonché facente parte della ReMi, Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani, promossa dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Va infine fatto presente che, ai sensi della citata LR 28/2009 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità", fanno parte della "Rete ecologica regionale" non solo i siti della rete Natura 2000 (nel nostro caso le ZSC citate) e l'area protetta "Parco naturale regionale dell'Aveto", ma anche "tutte le aree di collegamento ecologico-funzionali che risultano di particolare importanza per la conservazione, migrazione, distribuzione geografica e scambio genetico di specie selvatiche", come peraltro correttamente evidenziato nella documentazione allegata all'istanza. Nell'area oggetto dell'istanza infatti non ne mancano, in particolare riferite a significativi "Corridoi ecologici" e a "Tappe di attraversamento" per specie, che appunto collegano tra loro in maniera ecologico-funzionale per determinate specie le differenti ZSC.

A tutto questo complesso di aree e vincoli e situazioni va fatto riferimento per formulare le più opportune valutazioni relative all'istanza.

Si viene ora alle considerazioni più puntuali relative alle norme specifiche riguardanti il Parco e la ZSC IT 1331909 "Monte Zatta-Passo Bocco-Passo Chiapparino-Monte Bossea" di cui l'ente scrivente è gestore.

Nell'area parco vige il divieto, comune a tutte le aree protette italiane, di apertura miniere e cave (cfr. art. 11, comma 3 lett. b della L. 394/1991, che vieta espressamente nei parchi "l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche, nonché l'asportazione di minerali"; cfr. anche, per le aree protette liguri, art. 42 comma 1 lett. a della LR 12/1995: "Nei parchi e nelle riserve naturali regionali (...) sono vietati: a) l'apertura e l'esercizio di miniere, di cave e di discariche"; lettere successive del medesimo comma - in particolare g, h - prevedono divieto di danneggiamenti, di asportazione di minerali e di movimentazione dei terreni); lo stesso Piano del Parco, oggi vigente come PIdP (Piano Integrato del Parco), recentemente approvato dalla Regione Liguria con Deliberazione Consiglio Regionale 10/2019, riporta (art. 7, comma 2 lett. a delle "Norme e indirizzi di gestione") il seguente divieto: "aprire discariche, miniere, cave e torbiere o riprenderne la coltivazione", valido per tutto il territorio dell'area protetta; lettere successive del medesimo comma (b, c, d) prevedono in generale divieti di alterazioni, demolizioni, danneggiamenti del terreno, dell'ambiente o degli habitat e altro configurabile come derivante in via diretta o indiretta da attività, anche prospettive, collegate all'esercizio di cave e miniere.

Nelle aree Rete Natura 2000 di interesse del Parco (e non solo), intese sia come le aree ZSC in senso stretto sia come le aree di collegamento ecologico-funzionali sopra richiamate, si

Parco dell'Aveto - Via Marrè 75A - 16041 Borzonasca (GE)

Uffici Amministrativi: tel. 0185 340311 - fax 0185 343020 - Email: [info@parcoaveto.it](mailto:info@parcoaveto.it)

Punto Informazioni Turistiche: tel. 0185 343370 - [www.parcoaveto.it](http://www.parcoaveto.it)

Centro Educazione Ambientale e Guide del Parco Tel 0185 343370 E mail: [cea.aveto@parcoaveto.it](mailto:cea.aveto@parcoaveto.it)



## Parco dell'Aveto

applicano le Misure di Conservazione approvate dalla Regione Liguria con delibere della Giunta regionale n.537 del 4 luglio 2017 e n.729 del 6 settembre 2019, valide per tutte le aree appartenenti alla regione biogeografica mediterranea ligure, quali quelle interessate dall'istanza. Tra gli interventi ed attività non ammessi viene specificamente esplicitata la "apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario." (cfr. c. 5 lett. e dell'art. 1 delle MDC citate). Lo stesso Piano del Parco - come riportato dianzi, approvato con DCR 10/2019 come PIdP (Piano Integrato del Parco), ossia ricomprensivo anche le norme di gestione delle aree RN2000 di competenza dell'ente parco ai sensi art. 5, comma 1 della LR 28/2009 - ribadisce all'art. 64, comma 1 lett. a) delle "Norme e indirizzi di gestione" il divieto di aprire nuove cave e miniere.

È appena il caso di ricordare, in aggiunta a quanto sopra, il regime vincolistico di cui si è già riferito, insistente sull'ex area mineraria di Gambatesa quale bene culturale, di proprietà dell'ente parco scrivente e oggi Museo minerario, oggetto negli anni di notevoli investimenti pubblici per la sua realizzazione e per gli adeguamenti alle normative resisi nel tempo necessari per la sua apertura al pubblico, le cui funzioni e peculiarità scientifiche e culturali, oltreché turistiche, lo hanno reso una delle mete di maggiore *appeal* culturale, turistico ed ambientale dell'intero entroterra ligure e dell'Appennino.

Si evidenzia in ultimo, sotto il profilo protezionistico, la presenza - diffusa anche al di fuori dei confini delle aree protette e ZSC - di particolari specie o gruppi faunistici: tra questi i Chiroteri, che notoriamente utilizzano quale rifugio grotte e cavità naturali, e che in Val Graveglia e in generale nelle valli con siti ex minerari si adattano a utilizzare le gallerie in sottosuolo di miniere abbandonate quali habitat succedanei dei rifugi naturali; non a caso tali habitat sono citati alla stregua di quelli naturali nell'*Atlante degli Habitat della Liguria* (Habitat 8310). La significativa presenza di questo gruppo di mammiferi così vulnerabile, e tutelato anche a livello europeo, rende gli ambienti funzionali al loro ciclo biologico meritevoli di tutela e conservazione, e allo stesso tempo individua come illecita ogni attività di disturbo nei confronti di questi animali o il danneggiamento/depauveramento dei loro siti di rifugio, ibernazione ecc. Lo stesso PIdP dell'Aveto, all'art. 73 delle "Norme e indirizzi di gestione", prevede norme specifiche di tutela e regolamentazione per questi habitat anche se di origine artificiale, e forme di protezione della fauna delle grotte in essi presente.

Quanto sopra considerato, e verificato il notevole e diversificato regime vincolistico insistente sulle aree in esame sotto differenti profili e in particolare per quelli di competenza dell'ente scrivente, pur tenendo conto che l'istanza è ad oggi funzionale alla ricerca mineraria, si rileva però che questa, essendo compiuta non per scopi scientifico-accademici o di conoscenza e tutela, quali gli studi e i monitoraggi promossi e in definitiva ammissibili in aree protette, ma per conto di società mineraria, ha quindi l'intento e il fine di valutare potenziali possibilità di sviluppo a fini estrattivi (come visto, del tutto incompatibili con le norme di tutela presenti nelle aree in questione), come peraltro significativamente esplicitato nella documentazione allegata all'istanza (Studio di Impatto Ambientale: 8.8 Effetti sul Quadro Economico). Pertanto pare più corretto fin d'ora esprimere il proprio diniego a detta istanza per le aree soggette alla protezione ambientale di competenza dell'ente scrivente, anche al fine di evitare un inutile dispendio di risorse sotto ogni punto di vista (umane, lavorative, finanziarie e di tempo), e da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Pur valutando quindi nei termini sopra descritti l'istanza per il permesso di ricerca come non procedibile, perlomeno per gli ambiti territoriali di competenza dell'ente scrivente, lasciando peraltro quanto sopradetto a disposizione quale spunto costruttivo di riflessione per gli enti

Parco dell'Aveto - Via Marrè 75A - 16041 Borzonasca (GE)

Uffici Amministrativi: tel. 0185 340311 - fax 0185 343020 - Email: [info@parcoaveto.it](mailto:info@parcoaveto.it)

Punto Informazioni Turistiche: tel. 0185 343370 - [www.parcoaveto.it](http://www.parcoaveto.it)

Centro Educazione Ambientale e Guide del Parco Tel 0185 343370 E mail: [cea.aveto@parcoaveto.it](mailto:cea.aveto@parcoaveto.it)



## Parco dell'Aveto

sovraordinati e maggiormente competenti al procedimento di VIA e di VINCA, è necessario infine pronunciarsi anche sugli aspetti specifici e immediati dell'istanza, concernente appunto nell'immediato attività di ricerca.

In generale le attività di ricerca in area parco e/o in ZSC sono disciplinate dal PIdP: in particolare in area parco vale quanto previsto all'art. 24 ("Attività scientifiche") comma 2 delle "Norme e indirizzi di gestione", che subordina alla preventiva autorizzazione dell'Ente parco "la conduzione di ricerche scientifiche sul campo potenzialmente in grado di interferire con i processi naturali o comportanti prelievi di campioni minerali ecc.", così come quanto anche previsto all'art. 26 ("Sondaggi geognostici, pozzi e altre forme di indagini e monitoraggi"), comma 1, secondo il quale l'esecuzione di sondaggi geognostici, geofisici, geochimici, monitoraggi o prospezioni dirette di tipo geologico nel Parco è soggetta all'ottenimento di autorizzazione da parte dell'Ente parco". Forme del tutto analoghe di autorizzazione sono previste anche per l'area ZSC (art. 84 delle "Norme e indirizzi di gestione", comma 3), più ampia.

Si è presa visione quindi anche delle attività e delle modalità di ricerca descritte nell'istanza e della diversificata documentazione prodotta dai richiedenti: in sintesi si rileva che le attività di ricerca descritte e programmate presentano comunque margini di invasività, in particolare se svolte in situazioni di elevata vulnerabilità e in siti di considerevole qualità ambientale (area parco e zone RN2000: ZSC e aree di collegamento ecologico-funzionali). Tra queste, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i previsti sorvoli a bassa quota con elicottero o drone, le attività di *stream sediment sampling*, gli scavi e i prelievi, per quanto di piccola scala, la raccolta di campioni e gli ingressi in cavità, anche a solo scopo esplorativo.

Considerata pertanto la diretta competenza dell'ente scrivente a questo riguardo, vista la documentazione presentata e alla luce delle considerazioni sopra esposte, in particolare in relazione alla vulnerabilità dei siti oggetto di tutela (area parco e RN 2000: ZSC e aree di collegamento ecologico-funzionali), e dei relativi habitat e specie, rispetto alla attività previste dallo Studio di Impatto Ambientale, ed il lungo periodo previsto per lo sviluppo delle indagini (un triennio), per tutte le motivazioni suesposte **con la presente si formula diniego al rilascio delle autorizzazioni previste per l'effettuazione delle ricerche previste nell'istanza** per tutte le aree di competenza (area protetta Parco naturale regionale dell'Aveto; ZSC IT 1331909 "Monte Zatta-Passo Bocco-Passo Chiapparino-Monte Bossea" e relative aree di collegamento ecologico-funzionali).

Con i più distinti saluti,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Michele Focacci

Parco dell'Aveto - Via Marrè 75A - 16041 Borzonasca (GE)

Uffici Amministrativi: tel. 0185 340311 - fax 0185 343020 - Email: [info@parcoaveto.it](mailto:info@parcoaveto.it)

Punto Informazioni Turistiche: tel. 0185 343370 - [www.parcoaveto.it](http://www.parcoaveto.it)

Centro Educazione Ambientale e Guide del Parco Tel 0185 343370 E mail: [cea.aveto@parcoaveto.it](mailto:cea.aveto@parcoaveto.it)

## Elenco indirizzi

Alla Commissione Tecnica di verifica  
dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[crva@pec.minambiente.it](mailto:crva@pec.minambiente.it)

Al Ministero della Cultura  
D.G. archeologia, belle arti e paesaggio  
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Liguria  
[protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)

Alla Provincia di La Spezia  
[protocollo.provincia.laspezia@legalmail.it](mailto:protocollo.provincia.laspezia@legalmail.it)

Alla Città metropolitana di Genova  
[pec@cert.cittametropolitana.genova.it](mailto:pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

Al Comune di Sestri Levante  
[protocollo@pec.comune.sestri-levante.ge.it](mailto:protocollo@pec.comune.sestri-levante.ge.it)

Al Comune di Ne  
[info@pec.comune.ne.ge.it](mailto:info@pec.comune.ne.ge.it)

Al Comune di Casarza Ligure  
[protocollo.casarza-ligure@pec.it](mailto:protocollo.casarza-ligure@pec.it)

Al Comune di Castiglione Chiavarese  
[castiglione.chiavarese@pec.it](mailto:castiglione.chiavarese@pec.it)

Al Comune di Maissana  
[comunedi maissana@pec.it](mailto:comunedi maissana@pec.it)

Al Comune di Varese Ligure  
[protocollo.varese.ligure@legalmail.it](mailto:protocollo.varese.ligure@legalmail.it)

Al Parco Naturale Regionale dell'Aveto  
[protocollo@pec.parcoaveto.it](mailto:protocollo@pec.parcoaveto.it)

Ad ARPA Liguria  
[arpal@pec.arpal.liguria.it](mailto:arpal@pec.arpal.liguria.it)